



Dietro le quinte - Quarto episodio

Ma perchè costruire Teatri? Quali idee si volevano diffondere?



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
MONZABRIANZA
LODI



Monumentale maschera teatrale dalla decorazione del Teatro di Ostia antica
(fonte: https://www.wikiwand.com/it/Teatro_romano_di_Ostia)

Ma perché costruire Teatri? Quali idee si volevano diffondere?

In epoca repubblicana, i severi costumi consideravano il teatro una forma di espressione licenziosa e irriverente nei confronti delle Autorità. Per secoli, esse limitarono le rappresentazioni con leggi a difesa dei costumi romani, persino proibendo l'allestimento di posti a sedere nei teatri. Tuttavia, la nascita della letteratura latina si fa normalmente coincidere con le prime rappresentazioni: dalla fondazione dell'Urbe all'epoca di Cesare, i Romani praticarono forme di espressione teatrali molto semplici, in alcuni casi rozze (ad es. *fescennini*¹, farse o *sature*²) basate sull'improvvisazione e praticate in spazi aperti: dove la gente sedeva per terra, o con scene in legno improvvisate, fatte per essere allestite rapidamente e smontate in pochi minuti. **Niente tende, marmi o scene monumentali.** Luoghi e tipi di spettacolo molto

¹ Forma teatrale popolare in voga tra Lazio ed Etruria nel II secolo a.C., caratterizzata da canti o dialoghi sboccati e licenziosi tra personaggi mascherati - di solito, contadini - che, dopo abbondanti ubriacature, rivolgevano agli sposi novelli come augurio per la loro prole, o indirizzavano invettive contro i potenti tratteggiandone in modo satirico i vizi, o prendendo in giro anche gli spettatori; talché ai fescennini, spesso seguivano vere e proprie risse.

² Primitiva forma drammatica latina del IV-III sec. a.C., espressa con danze accompagnate da suoni, canti o rozzi versi.

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum



Roma (Musei Capitolini), mosaico del I sec. a.C. raffigurante le maschere tragica e comica (fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Teatro_nellantica_Roma)

diversi, dunque, dal tipo di teatro che si sviluppò a Roma dopo la conquista della Grecia ed in seguito alla diffusione della sua cultura nel mondo romano³.

Questi spettacoli mutarono quando si rappresentarono opere con copioni scritti e quando furono proposte al pubblico versioni “adattate” di tragedie e

commedie greche.

Ma in Grecia il teatro aveva una forma quasi rituale, che trattava i valori religiosi e politici della polis, con rappresentazioni realizzate durante le grandi feste cittadine a scopo quasi educativo.

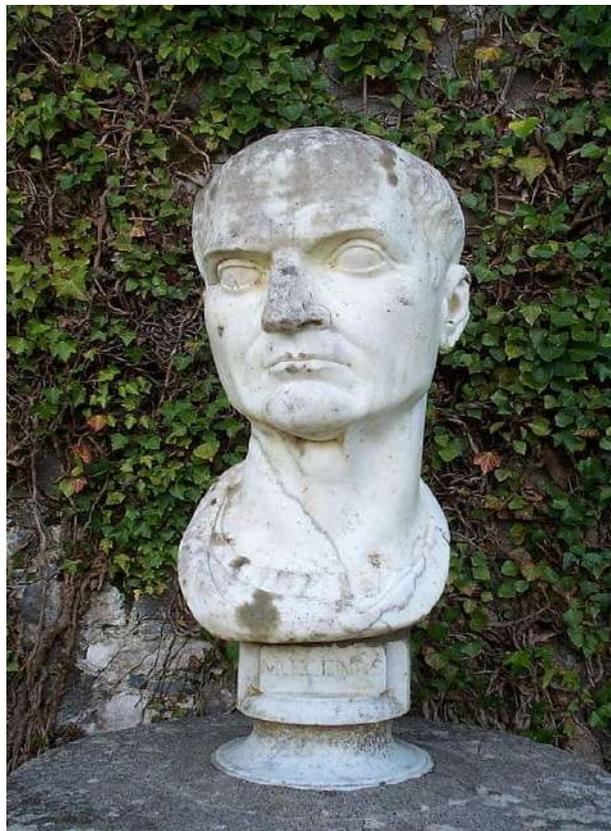
A Roma, invece, il teatro fu utilizzato per celebrare eventi politici, religiosi o militari: non a caso, sovente le rappresentazioni avvenivano in occasione di trionfi militari. Pertanto, Teatro Romano come strumento di propaganda.

Nel mondo romano il teatro costituì dunque, allo stesso tempo, un'occasione di **comunicazione pubblica** e di **divertimento** per spettatori **di tutti gli strati** della società romana: anche per le donne, che in Grecia erano, invece, escluse dalle rappresentazioni teatrali. **Dopo le iniziative di Pompeo Magno e Cesare, che edificarono o avviarono la costruzione dei primi teatri permanenti in Roma, fu però Gaio Ottaviano Augusto, primo Imperatore, ad avviare una vera politica culturale romana, caratterizzata da una prolifica vena creativa. Inizialmente, di imitazione dei grandi modelli classici greci, poi di superamento di quei modelli grazie all'attività del circolo**

³ Roma repubblicana si interessò alle questioni greche nel III e II secolo a.C., quando contese alla Macedonia il dominio nel settore orientale del Mediterraneo. Nei primi due conflitti, la Macedonia fu guidata dal re Filippo V, sconfitto nel 197 a.C. dal Console Tito Quinzio Flaminio. Il figlio Perseo continuò la resistenza contro Roma, provocando nel 168 a.C. la terza guerra macedonica; il suo esercito fu però a sua volta sconfitto a Pidna da Lucio Emilio Paolo: la conseguenza fu che la Macedonia divenne provincia romana nel 146 a.C. Nello stesso anno, un'ultima rivolta si concluse con la distruzione di Corinto. Nei sessant'anni successivi, la Grecia godette di una particolare liberalità (Atene, Sparta e altre città mantennero una certa autonomia). Ma quando nell'88 a.C. il re del Ponto Mitridate, sostenuto da molte *polis* greche, avviò conquiste di territori controllati da Roma, le legioni di Lucio Cornelio Silla lo costrinsero a fuggire e sedarono la rivolta, saccheggiando Atene nell'86 a.C. e Tebe un anno dopo. La decadenza greca fu inevitabile; Atene rimase un importante centro culturale, ma le sue attività commerciali si ridussero notevolmente.

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

culturale di intellettuali e poeti che **Mecenate**⁴, amico d'infanzia di Ottaviano, seppe costruire intorno al giovane erede di Cesare, contribuendo alla creazione del mito del **Princeps Augusto**, alla sua immagine, alla pianificazione dei suoi schemi di comunicazione pubblica e modelli di riforma della società.⁵



Quando si tenevano gli spettacoli a Teatro? E soprattutto, come?

La stragrande maggioranza dei teatri romani era all'aperto⁶: pertanto, gli spettacoli erano organizzati durante la bella stagione, **che a Mediolanum andava da fine marzo-inizio di aprile alla fine di settembre-metà di ottobre**. Non oltre, perché in autunno le piogge sono talvolta abbondanti o, d'inverno, può nevicare. E il teatro, pur dotato di *velarium*, non era riscaldato ...

⁴ *Gaius Cilnius Maecenas*, (68-8 a.C.), amico d'infanzia di Ottaviano, alleato, consigliere diplomatico e culturale, politico. Di origine etrusca, frui dei più elevati gradi di istruzione del suo tempo. Ottaviano lo scelse per amministrare Roma e l'Italia mentre combatteva contro Sesto Pompeo (38-36 a.C.). Conclusa la guerra civile, M. fu a lungo influente consigliere diplomatico di Augusto, anche usando le sue (enormi) ricchezze per creare un cenacolo artistico di artisti, poeti e scrittori fra i quali Virgilio, Orazio, Propertio, Marziale e Giovenale, che protesse e finanziò. Questo "circolo culturale" aveva due scopi: incoraggiare le arti (M. stesso era poeta e raffinato conoscitore d'arte) e orchestrare la propaganda in favore di Augusto. M. riconobbe nella genialità degli intellettuali non solo un ornamento letterario, ma un modo di promuovere e onorare il nuovo ordine politico. Entrambi gli obiettivi furono raggiunti. M. divenne un simbolo ed il suo nome da allora indica, nella cultura occidentale contemporanea, un intelligente e raffinato protettore e finanziatore delle arti e della cultura. Sebbene le opinioni sulla sua persona fossero contrastanti, unanimi erano le testimonianze sulla sua capacità amministrativa e diplomatica, che facilitò il proposito augusteo di dare un nuovo ordinamento all'impero, di conciliare le parti, di preservarlo dai pericoli esterni. Morì nell'8 a.C., nominando l'Imperatore unico erede delle sue (notevoli) ricchezze.

⁵ Nelle immagini, busti marmorei di Gaio Ottaviano Augusto e di Gaio Cilnio Mecenate; il primo, del I secolo a.C., conservato al Museo del Louvre a Parigi (https://it.wikipedia.org/wiki/File:Augustus_Prima_Porta_Louvre_Ma1247_n2.jpg, autore foto: Marie-Lan Nguyen, 2009); il secondo, di epoca incerta, esposto in Irlanda al Coole Park di Galway (https://it.wikipedia.org/wiki/Gaio_Cilnio_Mecenate; autore foto: Cgheyne, 2009).

⁶ Ad oltre duemila anni dalla loro costruzione, in territori che furono parte dell'Impero romano, la sola Wikipedia elenca 296 teatri romani ancora oggi visibili o visitabili.

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum



Sicilia, Taormina - ricostruzione virtuale dell'antico Teatro romano (fonte: https://www.youtube.com/watch?v=aET_jChMT_M)

A differenza di oggi, gli spettacoli si svolgevano sempre di giorno.

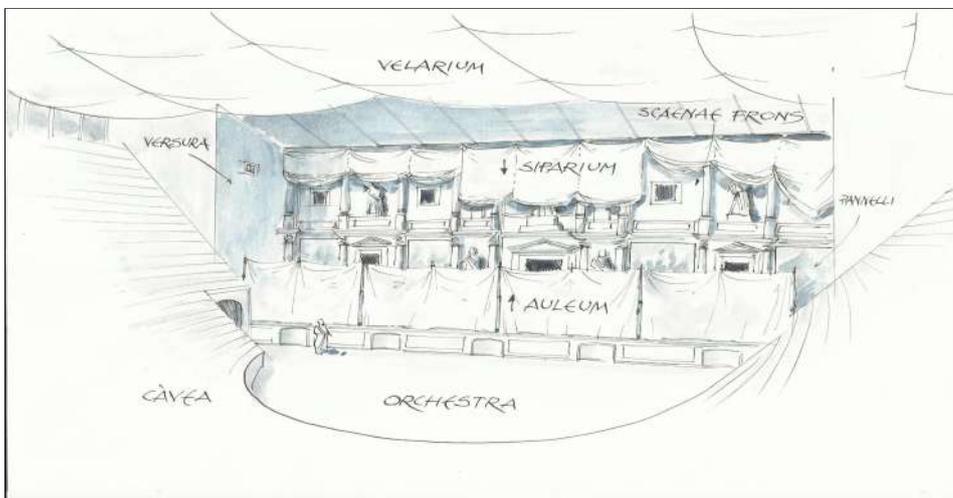
Mai - o quasi mai - di sera: per illuminare "a giorno" un teatro, i Romani avrebbero dovuto utilizzare migliaia di torce, con un elevato rischio di incendi. **Dunque, spettacoli sempre diurni, in**

rapida successione: **a Mediolanum, la giornata a teatro iniziava intorno alle**

10:00 e proseguiva fino alle 15:00-15:30. Nell'arco della giornata si susseguivano, così, spettacoli di danza, musica, esibizioni canore, messe in scena di parti di tragedie greche (o loro versioni romane) e commedie latine, brevi farse, talvolta naumachie - queste ultime non frequenti, per il notevole impegno organizzativo che richiedevano - o tetimimi, esibizioni di mimi e pantomimi. Ricordiamo poi che **a tutti era consentito assistere agli spettacoli** (dall'Imperatore all'ultimo schiavo) **e, per tutti, in modo totalmente gratuito, ma separato:** gli ingressi erano numerati e distinti, talché ad esempio, militari e donne non accedessero dalla stessa entrata.

Eguale, Senatori, patrizi e magistrati accedevano a teatro senza esser costretti a mescolarsi con il popolo. Ed anche l'Imperatore, e la sua famiglia, **mai** sarebbero entrati da accessi riservati agli schiavi. **All'ingresso del teatro,** lo spettatore esibiva una tessera in avorio, osso scolpito o ceramica, su cui era indicato il

Dispositivi scenici nel Teatro romano (fonte: G. Copelli, *Manuale pratico di Scenotecnica*)



settore riservatogli e, in casi particolari, il numero del posto assegnato, tenuto conto della sua posizione nella *piramide sociale* della città. **Spettacoli per tutti, organizzati in ogni importante città: ad accesso libero e gratuiti.**

Ma con ordine. I Romani

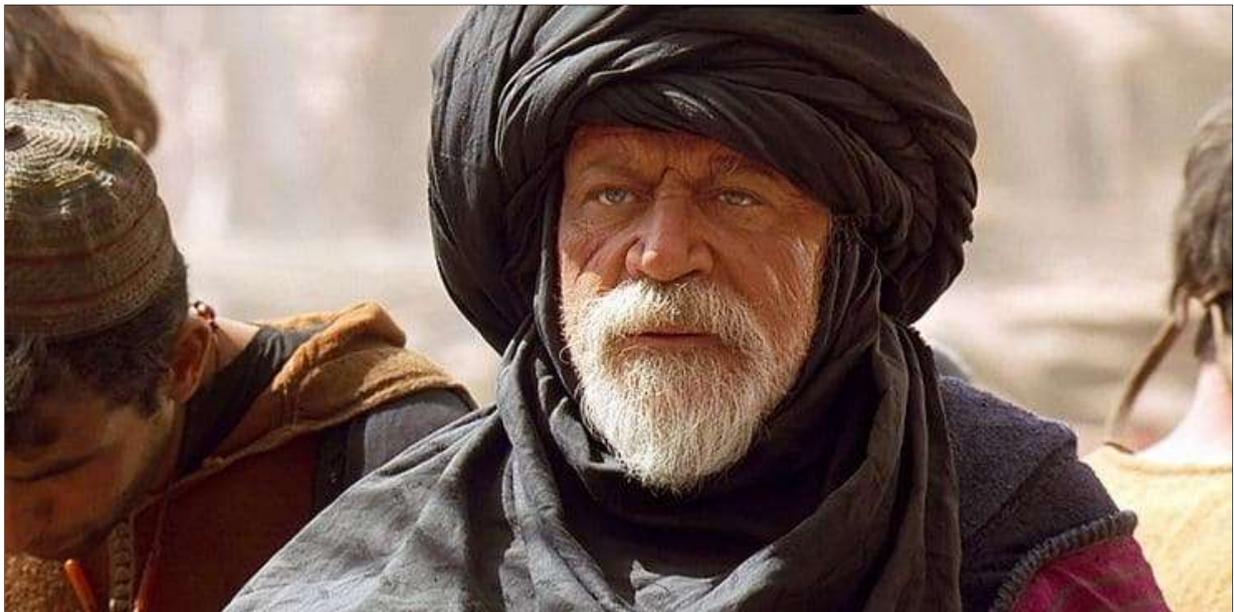
La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

non governavano la sola *Mediolanum*, ma un Impero: e un Impero si governa con l'ordine, non con il caos o il disordine sociale. Anche a teatro.

Com'era possibile che gli spettacoli teatrali fossero gratuiti?

Ovviamente, qualcuno ci pensava: a Roma (e nelle città che nei cinque secoli dell'impero furono sedi imperiali o capitali, come Treviri, Sirmio, *Mediolanum*, Nicomedia e Costantinopoli), gli spettacoli erano offerti dall'Imperatore, che sfruttava questa *leva comunicazionale* per **ottenere il favore delle masse**, per mostrarsi nell'esercizio del proprio ruolo, farsi riconoscere.

Ottenere il favore popolare: un concetto subito chiaro alle famiglie più lungimiranti e benestanti **delle città di ogni provincia dell'impero**. Le loro statue arricchivano i muri di fronte scena (*scaenae frons*) dei teatri o il decoro esterno degli edifici teatrali, statue di personaggi locali che avevano contribuito economicamente alla costruzione del teatro. Detto in termini contemporanei, gli *sponsor*. Anziché i marchi e loghi aziendali, le statue raffiguravano quindi Marco Acilio Glabrione, Elio Sabino, Gneo Antonio Corbulone, Lucio Calpurnio Pisone, che avevano **contribuito economicamente** alla costruzione e magnificenza del teatro. E anche **ad allestire gli spettacoli**, negoziando con gli impresari⁷ del tempo le prestazioni di attori, pantomimi, musicisti, cantori, *troupes* e compagnie teatrali, le più famose delle quali erano spesso in *tournee* nelle città più importanti di un impero sconfinato.



Impero esteso su tre continenti: Europa, Africa ed Asia, dalla Scozia all'Iraq. Attraversato da 150.000 chilometri di strade romane. Oggi, i sei milioni e mezzo di kmq che - al tempo della sua massima espansione - componevano l'Impero, sono ripartiti tra 52 diversi Stati. Città, colonie e

⁷ Nella foto: l'attore Oliver Reed, che nel film *Il Gladiatore* (2000) di Ridley Scott impersonava *Proximo*, impresario di gladiatori (*laniere*). Un esempio del tipo di impresari in attività nel mondo romano di un tempo (fonte: <https://spettacolo.periodicodaily.com/8-dettagli-del-gladiatore-che-non-hai-mai-notato/>).

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

teatri da raggiungere a dorso d'asino, di mulo, a cavallo, a piedi, via mare, aggregandosi a carovane. Senza aerei, treni, aria condizionata, internet e altre comodità.

Tornando ai nostri sponsor, quella dispendiosa attività era un modo efficace **per essere ricordati e riconosciuti dalla cittadinanza**: a *Mediolanum* (e ovunque



nell'impero, alle scadenze elettorali per il rinnovo delle magistrature cittadine), era molto utile a Marco, Elio, Gneo e Lucio esser noti per avere edificato o reso confortevoli i luoghi da spettacolo, organizzato giochi gladiatori, esibizioni, corse di bighe e quadrighe, recite, concerti e cerimonie. Eventi e spettacoli da godere, comunque, **nei giorni dedicati alle festività religiose o civili**. Solo in quei giorni però, perché ai tempi di cui scriviamo, il popolo non conosceva le parole “ferie” o “vacanza”.

Tecnologie e strumenti

Proviamo ora a riflettere su un aspetto di importanza fondamentale per godere al meglio gli spettacoli teatrali: l'**Acustica**. Ognuno di noi, ragionando sugli antichi teatri all'aperto, si è posto la domanda: **senza altoparlanti, microfoni o amplificatori, come facevano gli attori antichi a farsi ascoltare** dagli spettatori in luoghi aperti, spesso molto ampi?

Il segreto dell'acustica dei teatri romani e greci (come il teatro di Siracusa o quello di Epidauro⁸ in Grecia, risalente al IV-II secolo a.C.) è **riconcucibile a molti fattori**, spesso concomitanti:

- la **forma semicircolare della cavea, che “trattiene” i suoni**. Molta importanza hanno anche le gradinate e la loro pendenza: le strutture in pietra, opportunamente **inclinate**, agiscono, infatti, da filtri acustici;
- ricercatori del *Georgia Institute* di Atlanta (N. Declercq e C. Dekeyser, USA) hanno notato che **le gradinate in pietra “tagliano”** le frequenze basse che disturbano (brusio, rumori ambientali...); e preservano, invece, i suoni più acuti come la musica e le voci degli attori;
- un altro studio, della *Università di Sheffield* (Regno Unito), ha anche evidenziato che l'acustica è migliore quanto **più il palcoscenico è elevato, i sedili ripidi e il materiale**

⁸ In foto, il Teatro di Epidauro, Grecia (fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Teatro_antico_di_Epidauro .

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum



con cui è costruito il teatro, solido e compatto. Con questi accorgimenti, il suono viene riflesso più volte tra palcoscenico e gradinate, amplificando le voci degli attori come se si trovassero in un teatro chiuso.

Risultato: ad Epidauro, in Grecia, le voci sono perfettamente udibili ad oltre sessanta metri; il “rumore” di carta lacerata nell’orchestra è percepibile in ogni zona del teatro;

- lo stesso **Marco Vitruvio Pollione** (75-25 a.C.), uno dei massimi teorici dell’architettura romana, consigliava anche di **costruire un portico alla sommità della cavea**, così da **impedire la dispersione delle onde sonore** che erano emesse dalla scena.

Su un piano più semplice dal punto di vista tecnico, sappiamo anche che spesso gli attori recitavano con **maschere** sul volto⁹: realizzate in cartapesta o materiali simili, visto che due millenni dopo non ne sono arrivate fino a noi e che le uniche loro raffigurazioni provengono da mosaici, frontoni, bassorilievi, affreschi. Sappiamo però che, all’interno, ogni maschera era dotata di una **membrana in cuoio** che **amplificava la voce dell’attore**, permettendogli di farsi udire

distintamente anche dagli spettatori che sedevano negli angoli più distanti dal palcoscenico. Ma questo era uno strumento adatto solo ad alcuni teatri e soprattutto, necessario quando si voleva **nascondere l’identità dell’attore**, la cui professione non figurava nei livelli più elevati della “gerarchia sociale” del tempo.

Un altro strumento utilizzato per migliorare l’acustico era quello dei cd. **vasi risonatori** (Vitruvio, *De Architectura*, V, IV, 1 e V e VI), raffinata tecnologia che nei teatri più grandi contribuiva a rendere perfetta l’esperienza del pubblico.

Si trattava di vasi di bronzo (detti echei),



Disegno di un teatro vitruviano, con sistemazione degli echei
(fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Vaso_risonante)

⁹ In foto, ricostruzione di maschere teatrali romane (fonte: httpswww.tgcom24.mediaset.it/spettacolo/fotogioco-di-specchi-nell-antico-teatro-romano-cosi-plauto-racconta-i-gemelli-equivoci-_2036254-2014.shtml)

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

posti **sotto la cavea**, di tre dimensioni diverse in tre fasce diverse della cavea. Nei teatri più grandi erano collocati in tre ranghi orizzontali, di dodici risuonatori ciascuno, equispaziati lungo la direzione verticale.

In Spagna e Libia ne sono stati rinvenuti frammenti e si ritiene che, **come moderni amplificatori**, propagassero il suono di voci, canti e musica riducendone i tempi di riverbero.

A questo punto, possiamo ragionare su “strumenti e automi teatrali”, che consentivano agli attori di meravigliare il pubblico¹⁰. Nel teatro romano molti aspetti funzionali erano legati al **tipo di spettacolo rappresentato**: come illustrato in altro articolo, non solo tragedie e commedie classiche (tradotte, adattate o reinventate), ma nuovi tipi di rappresentazioni (le commedie latine di Plauto e Terenzio) e soprattutto mimi, pantomimi, concorsi canori, tetimimi, richiedevano maggior mobilità e una buona mimica da parte degli attori - non più legati all'uso della maschera -, innovative apparecchiature sceniche e l'introduzione di **musica e danza**.

Spettacoli quindi molto simili alla nostra *Opera*, o meglio all'*Operetta*, nelle quali si alternano parti recitate e pezzi cantati.

In questo nuovo modo di teatrare, gli accorgimenti teatrali dovevano avere un posto di rilievo, anche in presenza della *frons scaenae*, l'elemento scenografico che “chiudeva” il palcoscenico, dove agivano gli attori. Rappresentazioni di mimi e tetimimi, richiesero certamente apparecchiature complesse, funzionali, smontabili e rapidamente riasssemblabili: che però, nessun autore dell'epoca ci ha descritto dal punto di vista funzionale, ma degli effetti. Nella *Historia Augusta*¹¹ (*Vita di Caro, Carino e Numeriano*, 19), infatti, uno degli autori nel raccontare gli spettacoli li definisce “*ricchi di novità spettacolari*”, tra cui oltre a esibizioni di acrobati, “[...] *C'era anche quella speciale macchina che eruttando fiamme incendiava la scena e che fu poi perfezionata da Diocleziano [...]*”: della quale però, altro non sappiamo.

Il poeta Claudiano¹², in un suo panegirico dedicato alla designazione a Console di *Mediolanum* per il biennio 398/399 d.C. del filosofo Manlio Teodoro, descrive lo svolgersi di festeggiamenti con coreografie in acqua (i cd. *tetimimi*), giochi e danze aventi per lo più attrici, nude, protagoniste di rievocazioni di miti greci di argomento marino.

Pur non menzionato esplicitamente nel testo, il teatro era l'unica cornice possibile per ascoltare le “*mille note diverse*” della musica prodotta “*dalle canne di bronzo*” **dell'organo idraulico**, e per ammirare “*gli acrobati*” che si gettavano “*nell'aria come uccelli*” e costruivano “*piramidi*” che

¹⁰ In questo aiutano due mostre, organizzate nel 2005-2006 a Napoli, presso il Museo Archeologico Nazionale (*Eureka! il genio degli antichi*), e nel 2009-2010 a Roma, presso il Museo della Civiltà Romana (*Machina. Tecnologia dell'antica Roma*).

¹¹ Raccolta - presumibilmente composta nel IV secolo - di biografie di imperatori e usurpatori romani, fatti, aneddoti e pettegolezzi comprendente l'arco di tempo che va dall'imperatore Publio Elio Traiano Adriano (II sec.) a Marco Aurelio Numeriano (III sec.).

¹² *Claudius Claudianus*, nato ad Alessandria d'Egitto nel 370 ca. e morto a Roma nel 404, senatore e poeta alla corte di *Onorio*, Imperatore dal 396 al 423.



crescevano “con il veloce intrecciarsi dei corpi”. Subito dopo, “una gru mobile” faceva scendere “sull’alto palcoscenico uomini che, ruotando a guisa di coro”, “spargevano “fiamme” in modo da creare, giocando “attorno alle falsi travi dello scenario, [...] un innocuo incendio [...] tra le torri senza danneggiarle”.¹³

Scopriamo così che un posto di riguardo durante le rappresentazioni era attribuito alla musica e, tra gli strumenti più innovativi, all’*Hydraulis* (v. foto a lato¹⁴), l’**organo idraulico**. Non sappiamo **quando** esso sia stato introdotto a

Roma dal mondo ellenistico¹⁵, ma ne parla Cicerone: quindi, doveva essere in voga già intorno alla metà del I secolo a.C.

Il noto intellettuale Svetonio (70 ca.-113) ricorda, in particolare, **la passione di Nerone Imperatore per l’organo idraulico**, che amava suonare:

“(…) *E non convocando neppure ora il Senato o il popolo, chiamò alcuni tra gli uomini più illustri e, conclusa rapidamente la consultazione, passò il resto della giornata tra organi idraulici nuovi e sconosciuti (organa hydraulica novi et ignotis generis), mostrandoli uno a uno, spiegando il loro funzionamento e le difficoltà nel suonarli. E affermò che li avrebbe presentati a teatro.*”

Nerone mostra dunque **nuovi modelli di organo idraulico** e parla della complessità nella produzione del suono: è infatti probabile che le due pompe fossero azionate non dall’organista, ma da due persone poste ai suoi lati; dovendo invece l’organista occuparsi della tastiera e dei manubri necessari ad aprire i canali¹⁶. Nell’età imperiale, l’organo idraulico divenne un elemento del **cerimoniale di corte**, tanto che nell’*Historia Augusta* si ricorda come Gallieno Imperatore, nel

¹³ Così R. Viccei in *L’area archeologica del teatro romano di Milano. Monumento e valorizzazione*, pp. 27-28.

¹⁴ Fonte: <https://www.vitantica.net/2017/10/07/hydraulis-antico-organo-ad-acqua>

¹⁵ Lo strumento pare sia stato messo a punto da un ingegnere di Alessandria d’Egitto, Ctesibio; suscitò tale sensazione da essere paragonato a meraviglie del mondo antico quali il tempio di Artemide ad Efeso e il Faro di Alessandria e da accunare Ctesibio, per genio e *techne*, ad Archimede. Ebbe poi un’enorme fortuna nel mondo ellenistico romano e bizantino, arrivando fino al medioevo e all’età moderna, proseguendo la sua storia e il suo sviluppo fino ai nostri giorni.

¹⁶ Per alcuni interessanti video/animazioni dimostrativi di organi idraulici ricostruiti e del funzionamento dell’Hydraulis: https://www.youtube.com/watch?list=RDzZey_H8qmQA&v=zZey_H8qmQA&feature=emb_rel_end; https://www.youtube.com/watch?v=VesLeVMK5aE&list=RDzZey_H8qmQA&index=2; https://www.youtube.com/watch?v=lwIFxPuH5N0&list=RDzZey_H8qmQA&index=3; https://www.youtube.com/watch?v=bP2u8NBI5m8&list=RDzZey_H8qmQA&index=4; https://www.youtube.com/watch?v=US50QmZaeyE&list=RDzZey_H8qmQA&index=5; https://www.youtube.com/watch?v=dCZQQtGLrY&list=RDzZey_H8qmQA&index=9.

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

III secolo d.C., volle che l'organo suonasse sempre, al suo ritorno nella residenza imperiale (*Historia Augusta*, 2, 87, 10). Nel 1992, a Dion in Grecia, è stato ritrovato un organo idraulico databile al I-II secolo d.C.¹⁷.

Abbiamo parlato di spettacoli con coreografie in acqua, di teatri allagati a tale scopo.

Com'era possibile trasformare un teatro in piscina?

L'archeologia aiuta. Lavori compiuti tra il 1959 e il 1962 in Israele, a *Caesarea Maritima*, da una missione archeologica italiana, hanno valorizzato il locale teatro romano (costruito probabilmente tra il 22 a.C. ed il 25 d.C.: perciò, quasi



Israele, *Caesarea Maritima* - il Teatro romano

contemporaneo al nostro). Nel corso dei lavori, gli archeologi hanno capito che il teatro fu senz'altro utilizzato per spettacoli di Tetimimi: **segundo un procedimento probabilmente analogo a quello seguito in molti teatri antichi, la zona del palcoscenico fu completamente rifatta.**

Riempite le nicchie del palcoscenico con blocchi di pietra e materiale vario, gli fu costruito davanti un muro, a tenuta d'acqua, rivestito di grosse lastre di marmo. Il muro girava attorno all'orchestra, mentre i due ingressi laterali erano sbarrati con lastre di marmo tagliate in grossi blocchi orizzontali scolpiti, recanti doppie scanalature per le serrande di chiusura. Al centro dell'orchestra, un lastrone di marmo con un foro centrale, serviva per lo scolo delle acque.

Così facendo, l'orchestra del teatro aveva subito la trasformazione in piscina per giochi acquatici. Tra l'altro, nelle vicinanze del teatro è stata rinvenuta un'iscrizione in cui si cita **Ponzio Pilato**¹⁸, unica prova storica documentale esistente del personaggio dei Vangeli ...

A Mediolanum, pur mancando documentazione archeologica, si presume che nel IV secolo d.C. orchestra, prime file della *cavea* e forse il *proscenium* possano essere stati modificati per accogliere i mimi acquatici e le battaglie navali di cui scrive Claudiano. È noto, infatti, che lo

¹⁷ È il primo esempio monumentale di questo tipo di strumento, alto ca. m 1,20 e largo 70 cm, dotato di 24 canne di varie altezze con diametro di cm 1,8 e 16 altre canne in forma conica, che presentano aperture (come nelle canne degli organi moderni), in cui l'aria spinta dai mantici fuoriesce e produce vibrazioni sonore, moltiplicate dalla risalita dell'aria nel corpo della canna.

¹⁸ <http://www.infotdgeova.it/l-iscrizione-di-ponzio-pilato-a-cesarea.html>

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

svolgimento di tali spettacoli avveniva nel semicerchio dell'orchestra, ampliato a scapito dei primi ordini delle gradinate (e talvolta del *proscenium*) e bordato da una balaustra¹⁹.

Erano poi attivati **dispositivi idraulici per l'allagamento dell'orchestra** e realizzata una nuova pavimentazione impermeabile: un indizio della quale, per il teatro di Milano, potrebbe essere la notizia del rinvenimento di "un esteso pavimento di quadroni in cotto"²⁰. Riprendendo un passo della descrizione di R. Viccei nel suo *L'area archeologica del teatro romano di Milano. Monumento e valorizzazione*, era a questo punto possibile, a *Mediolanum*, organizzare una naumachia, ossia una battaglia navale "su un oceano improvvisato" dove "rematrici, cantando, "frustavano" le acque coprendole di schiuma". (...) Claudiano stesso conferma che anche in queste occasioni, **lo spettacolo a teatro era accompagnato dalla musica di organi idraulici** analoghi a quello appena descritto. Dal IV-V secolo d.C., i tetimimi furono rappresentati stabilmente nei teatri, come confermano resti di teatri in Anatolia, Palestina, Grecia, Italia e Libia, tutti dotati di impianti idrici che portavano l'acqua nelle orchestre, sì da trasformarle rapidamente in vasti bacini.

Se l'impiego della tecnologia ha come fine la combinazione di *utilitas* e dello stupore, **alla ricerca del coinvolgimento emozionale dello spettatore, non stupisce l'uso di automata nell'ambito della performance teatrale**. Lo dimostra, nella vasta produzione di Erone,²¹ l'opera intitolata *Automatopoiētikē* ("La creazione di automata"), nella quale il genio alessandrino descrive il progetto di un teatro mobile con la rappresentazione (molto probabile) di un testo tragico sofocleo. Ma forse, a dimostrazione dell'**efficacia** e dell'**importanza di tali apparati tecnici**, basta ricordare il caso straordinario di uso emotivo (e al contempo, politico) **di un automaton**, durante uno dei momenti più tragici della vita pubblica romana: **l'esposizione del cadavere di Cesare, nel Foro, dopo il suo assassinio, nel 44 a.C.**



Rilievo con corteo funebre da Amiternum (L'Aquila), periodo tardo-repubblicano o augusteo

¹⁹ Così G. Traversari in *Gli spettacoli in acqua nel teatro tardo-antico*, Roma, 1960

²⁰ Così P. Castelfranco in *Il teatro romano di via Meravigli* (L'Italia. Giornale del popolo, II, 461 (28-29 marzo 1884)

²¹ Erone di Alessandria d'Egitto: un Leonardo da Vinci dell'antichità. Il secolo in cui visse è stato individuato datando al 13 marzo del 62 d.C. un'eclissi lunare che osservò. Matematico e meccanico, fu insegnante di materie tecniche nel Museo di Alessandria. Attento lettore dei testi di Ctesibio e Filone, Erone studiò accuratamente Euclide e Archimede. Autore di numerosi trattati, Erone propone brillanti sistemi per risolvere problemi di misurazione, illustra un metodo per il calcolo di radici cubiche e quadrate e individua la formula (detta *formula di Erone*) per determinare l'area di un triangolo in funzione dei suoi lati. Un suo studio permise di calcolare la distanza tra due città (Roma e Alessandria) basandosi sulle diverse ore locali in cui è stata osservata un'eclissi lunare. Nell'opera *Sugli automi*, illustra teatrini automatici dotati di moto autonomo, rettilineo o circolare, per tutta la durata dello spettacolo.

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

Questo il racconto che ne fece lo storico Appiano di Alessandria²², mediato dalle parole dello storico contemporaneo Luciano Canfora:

«Quando fece la sua apparizione il cataletto²³ con il corpo del dittatore, portato a braccia da magistrati in carica e da altri cittadini che avevano ricoperto le magistrature, l'emozione era al colmo. (...)». **Essa fu acuita da una trovata teatrale. Per eccitare fino alla commozione era necessario esibire alla folla il corpo trafitto**, ma ciò non era possibile; «la salma era distesa supina sul cataletto, e perciò non risultava visibile. Allora fu issato da un tale, grazie ad una *mechané* (...), un fantoccio di cera con le fattezze di Cesare, trafitto da ventitré pugnalate e orrendamente sfigurato.

Veniva spostato di qua e di là in ogni direzione con congegni meccanici. E questa vista risultò alla fine scatenante». Fu allora che si passò, quasi verso un ovvio sbocco, alle vie di fatto: appiccare il fuoco alla pira.²⁴ Uno spettacolo drammatico, seguito dalla ricerca degli autori dell'assassinio da parte del popolo di Roma.²⁵

Ad oltre venti secoli di distanza, molti Teatri Romani sono cornice di prestigiosi festival, messe in scena di opere liriche, di rappresentazioni, concerti, esibizioni di danzatori: a **Verona**, il prestigioso **Opera Festival si tiene ogni anno dal 1913**. In cartellone, non manca mai la rappresentazione di *Aida* di G. Verdi, che ne inaugurò la prima edizione:



Arena di Verona, Aida (fonte: <https://www.arena.it/arena/it/pages/chi-siamo-fondazione-arena-di-verona.html>)

In Francia, ad Orange (l'antica *Arausio*), 26 chilometri a sud di Avignone in Provenza, nel sud della Francia, **dal 1869** ogni anno, nei mesi di luglio e agosto, si svolge il festival **Les Chorégies d'Orange**. La foto che segue mostra l'opera andata in scena il 4 ago. 2015, ovvero *Il Trovatore* di

²² Autore nel 160 d.C. dello scritto *Bella Civilia* (Guerra Civile). Il passo citato, 2 143-148.

²³ Cataletto: sostegno della salma, della bara.

²⁴ L. Canfora, *Caio Giulio Cesare. Il dittatore democratico*, Laterza, Bari, 1999, p. 375.

²⁵ Le abitazioni dei congiurati furono assalite con l'intento di incendiarle. A farne le spese pare sia stato un innocente di nome Gaio Elvio Cinna, scambiato per il pretore Lucio Cornelio Cinna, che aveva violentemente attaccato Cesare con un discorso subito dopo la sua morte.

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

G. Verdi: un centinaio tra attori, cantanti, comparse, operatori e tecnici, settanta musicisti, 9.000 spettatori.



(foto: Philippe Gromelle, fonte: <https://www.france.fr/en/happening-now-in-france/provence-choregies-orange-festival>)

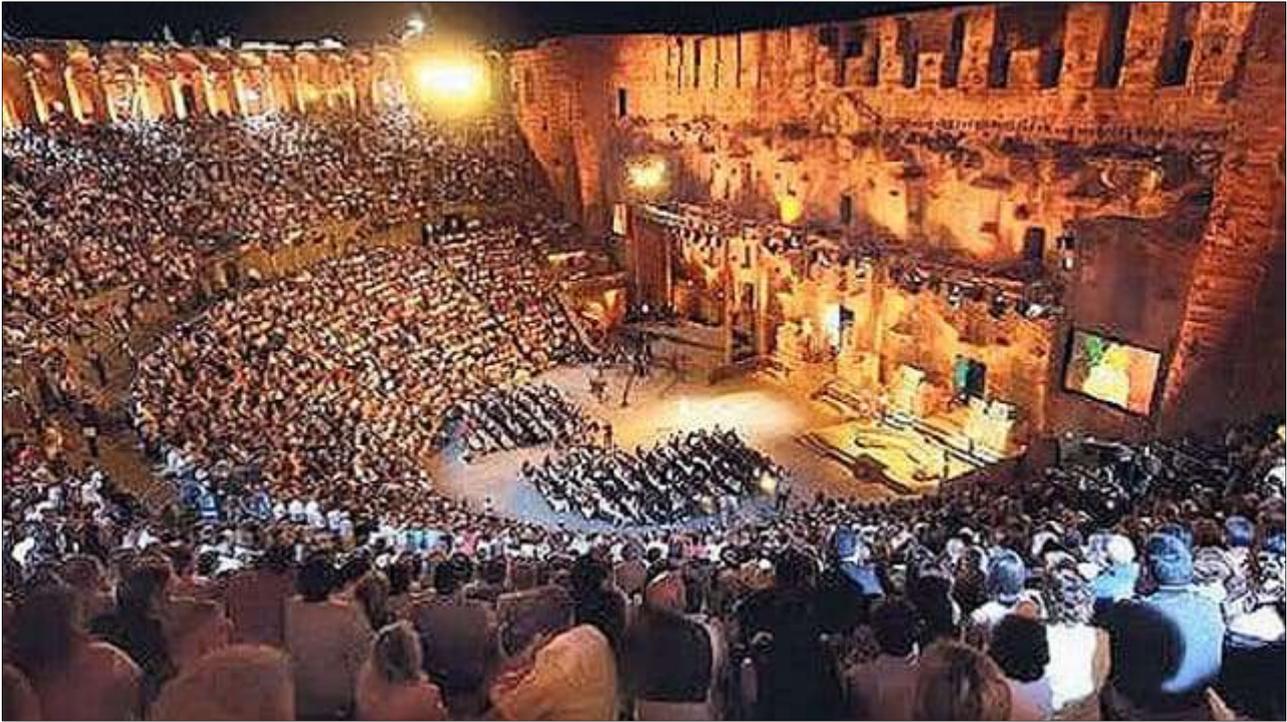
Ma possiamo ricordare anche il festival **Sagunt a Scene** al teatro romano di **Sagunto** (l'antica *Saguntum*) a trenta minuti d'auto da Valencia in Spagna, che **dal 1983** - nei mesi di luglio, agosto e settembre - delizia il pubblico con 40 spettacoli di arti sceniche e musicali (v. foto).



(fonte: <https://www.visitvalencia.com/it/eventi/sagunt-scene-grandi-classici-e-musica-teatro-romano>)

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

Oppure, possiamo tuffarci nell'**International Aspendos International Opera and Ballet Festival** di **Antalya** presso il teatro romano di **Aspendos** (l'antica *Aspendus*), in Turchia: dove **dal 1994**, in settembre, davanti a fino 15.000 spettatori, si portano in scena opere liriche, concerti ed esibizioni di scuole di danza nazionali e internazionali:



(fonte: <https://www.turizmajansi.com/haber/antalya-da-ulustararasi-bir-festival-basladi-duyan-var-mi-h19886>)

O ammirare i resti dei teatri di Siracusa, Taormina, Fiesole, Ostia antica, Benevento, Sessa Aurunca, Capo di Pula, Cassino, Ferento, Gubbio, Spoleto, Trieste²⁶ ...

È la magia del Teatro. Magia della rappresentazione scenica in teatri carichi di storia, di vita, di eventi: strutture fatte per durare, **sopravvissute ad incendi, conflitti, terremoti, ad invasioni, pioggia, vento, incuria, crolli, guerre e rivoluzioni, furti di materiali pregiati da costruzione, di materiali meno pregiati.** Eppure, questi teatri possiamo goderli e ammirarli ancora oggi. **Facendoci rapire da emozioni, suggestioni e dalla rappresentazione dei sentimenti e delle passioni di ogni uomo, in ogni tempo.**

a cura di Andrea Preti | UO Immagine, comunicazione integrata ed engagement

Fonti:

Il mimo latino come espressione dell'anima popolare, di A. Pinto, Spadafora, Salerno, 1925, pp. 19-53

L'orchestra dipinta del teatro erodiano di "Caesarea Maritima", di A. Albricci, in Bollettino d'Arte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma, 1962, pp. 289-292

Gli Spectacula Theatrica nel tardo Impero, di O. Musso, in cat. mostra 387 d.C., Ambrogio e Agostino: le sorgenti dell'Europa, Museo Diocesano di Milano, 08.12.2003 - 02.05.2004, Edizioni Olivares, Milano, 2003, pp. 112-117

²⁶ Vedasi al riguardo http://www.egramma.it/eOS/index.php?id_articolo=395

La storia (semi)seria del Teatro Romano di Mediolanum

L'hydraulis di Dion, di D. Pandermalis, in Eureka! il genio degli antichi, in cat. mostra, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, 11.07.2005 - 09.01.2006, Electa, Napoli, 2005, pp. 150-153

Alla scoperta del teatro romano di Milano, F. Sacchi, R. Viccei, Milano, 2007

L'area archeologica del teatro romano di Milano. Monumento e valorizzazione, R. Viccei, Stratagemmi 10-Prospettive teatrali, Pontremoli editore, Milano, 2009

Benevento Romana. I luoghi dello spettacolo, di C. Saccomanno, tesi sperimentale in Acustica Applicata all'architettura presso il Dipartimento di Architettura della II Università di Napoli, 2014, pp.3-41

"... multiplicibus modulorum varietatibus sonantes ..." Alcune riflessioni sulla dimensione musicale nel mondo greco e romano, di E. Trudu, in rivista Medea, vol. I, n. 1 (giugno 2015), Atti del convegno di studi Frontiere sonore: silenzi, sguardi, gesti e parole (Cagliari, 19-21 febbraio 2014), pp. 1-16

Raccontar danzando. Excursus sulla pantomima imperiale, di G. Tedeschi, in rivista Camenae n. 23 - mars 2019, Declamazione e spettacolo nella tarda antichità. Atti della giornata di studi del Festival della declamazione e delle forme spettacolari del tardo-antico (Salerno/Paestum, 3-5 maggio 2018), pp. 1-10

<https://www.augustinus.it/italiano/index.htm>

<http://www.progettovidio.it/apuleioopere.asp>

https://www.youtube.com/watch?v=aET_jChMT_M

http://www.egramma.it/eOS/index.php?id_articolo=395

https://it.qwe.wiki/wiki/Water_organ

https://it.wikipedia.org/wiki/Teatro_antico_di_Epidauro

https://it.wikipedia.org/wiki/Vaso_risonante

https://it.wikipedia.org/wiki/Gaio_Cilnio_Mecenate

https://it.wikipedia.org/wiki/Teatri_romani

https://www.youtube.com/watch?list=RDzZey_H8qmQA&v=zZey_H8qmQA&feature=emb_rel_end

https://www.youtube.com/watch?v=VesLeVMK5aE&list=RDzZey_H8qmQA&index=2

https://www.youtube.com/watch?v=lwIFxPuH5N0&list=RDzZey_H8qmQA&index=3

https://www.youtube.com/watch?v=bP2u8NBI5m8&list=RDzZey_H8qmQA&index=4

https://www.youtube.com/watch?v=US50QmZaeyE&list=RDzZey_H8qmQA&index=5

https://www.youtube.com/watch?v=dCZQQwtGLrY&list=RDzZey_H8qmQA&index=9

https://it.wikipedia.org/wiki/Tito_Maccio_Plauto

https://it.wikipedia.org/wiki/Scrittura_e_pronuncia_del_latino

http://www.treccani.it/enciclopedia/tetimimo_Enciclopedia-dell-Arte-Antica/

<https://www.vitantica.net/2017/10/07/hydraulis-antico-organo-ad-acqua/>

https://www.youtube.com/watch?v=OchWv116mpg&list=RDzZey_H8qmQA&index=11

<https://www.nuoto.com/2020/06/20/spettacoli-acquatici-a-roma/>